



Bologna, 22 luglio 2024

Al Sig. Ministro della Giustizia Dott. Carlo Nordio

PEC: gabinetto.ministro@giustiziacert.it - E Mail: segreteria.ministro@giustizia.it

Al Ministero della Giustizia

Direzione Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati

PEC: prot.dgsia.dog@giustiziacert.it

E Mail: segreteriaparticolare.dgsia@giustizia.it

Al Sig. Presidente della Corte di Appello di Bologna

Dott. Oliviero Drigani

PEC: prot.ca.bologna@giustiziacert.it - E Mail: presidenza.ca.bologna@giustizia.it

Al Sig. Procuratore Generale della Corte di Appello di Bologna

Dott. Paolo Fortuna

PEC: procuratoregenerale.pg.bologna@giustiziacert.it

E Mail: pg.bologna@giustizia.it

Al Presidente del Consiglio Nazionale Forense

Avv. Francesco Greco

PEC: protocollo@pec.cnf.it - E Mail: presidenza@consigionazionaleforense.it

Al Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense

Avv. Mario Scialla

E Mail: amministrazione@organismocongressualeforense.news

Al Presidente dell'Unione Nazionale Camere Civili

E mail: presidente@unionenazionalecamerecivili.it

Ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Alle Unioni Regionali Forensi

Oggetto:

a) Ricorrenti difficoltà di accesso ai fascicoli telematici dei procedimenti civili presso tutti gli Uffici dei vari distretti d'Italia ed in particolare di quello di Bologna;

b) Adeguamento della piattaforma informatica in dotazione ai Giudici di Pace in modo da consentire l'utilizzo dei "collegamenti ipertestuali" presenti negli atti processuali.

L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia-Romagna - U.R.C.O.F.E.R., recependo la motivata segnalazione già espressa dal Consiglio dell'Ordine di Rimini nella propria delibera del 2 luglio u.s. già inviata



alle Autorità in indirizzo, conferma il perdurare di gravi e ricorrenti difficoltà di accesso ai fascicoli telematici dei procedimenti civili, nonché di regolare e tempestiva fruizione dei servizi di pagamento telematico (spesso del tutto irraggiungibili).

Il problema, riscontrato sia negli Uffici Giudiziari di molti Distretti italiani, sia particolarmente in quelli del Distretto della Corte di Appello di Bologna, denota un'evidente insufficienza delle attuali infrastrutture informatiche, soprattutto dopo l'estensione delle procedure di accesso telematico ai procedimenti di competenza degli Uffici del Giudice di Pace e del Tribunale per i Minorenni, oltre che nel settore penale. E ciò senza dimenticare che l'attuale situazione è destinata addirittura ad aggravarsi con l'entrata in vigore a pieno regime del Procedimento Telematico Penale anche per gli atti del Tribunale, prevista il prossimo 1 gennaio 2025.

E' evidente, pertanto che tali disservizi determinano una sostanziale limitazione dei diritti di difesa a causa dell'impossibilità di compiere tempestivamente i necessari adempimenti processuali (quali, ad esempio) la consultazione degli atti avversari, l'estrazione di atti e provvedimenti in vista della loro tempestiva notifica, il pagamento dei diritti e dei contributi unificati).

*** **

Altra grave problematica – sempre segnalata dall'Ordine di Rimini – riguarda l'applicazione del Decreto del Ministro della Giustizia n. 110 del 7 agosto 2023 n. 110 avente ad oggetto il “regolamento” dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informatici degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l'inserimento delle informazioni nei registri del processo, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile.

In particolare l'art. 2, comma 1, lettera f specifica che i documenti prodotti dovrebbero essere preferibilmente consultabili mediante utilizzo di apposito collegamento ipertestuale, per consentire la loro lettura immediata senza dover procedere alla loro ricerca all'interno del fascicolo informatico.

E il ricorso a tale “virtuosa” modalità determina (già da alcuni anni) la possibilità di ottenere una maggiorazione dei compensi fino al 30% (cfr. art 4 comma 1 bis del D.M 10 marzo 2014 n. 55, introdotto dal D.M. 8 marzo 2018 n. 37).

Sul punto si precisa che la recente modifica introdotta dal D.M. n. 147 del 13 agosto 2022, eliminando la locuzione “*di regola*”, ha limitato la discrezionalità



del Giudice, il quale, se l'atto presenta idonei collegamenti ipertestuali ai documenti, deve espressamente motivare il diniego del riconoscimento alla maggiorazione (Cass. 11668/2023).

Ciò premesso, il rispetto delle suddette tecniche redazionali e la conseguente possibilità di riconoscimento della maggiorazione dei compensi, è attualmente preclusa in tutti i procedimenti avanti ai Giudici di Pace (il cui numero è sensibilmente aumentato per effetto dell'aumento di competenza per valore disposto con la riforma Cartabia), in quanto l'atto predisposto con corretti collegamenti ipertestuali NON è di fatto fruibile dai Giudici in quanto la piattaforma informatica a loro disposizione non consente l'attivazione dei "link" di collegamento, diversamente da quanto accade per Giudici dei Tribunali e delle Magistrature superiori.

Tutto ciò premesso, **L'Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia- Romagna - U.R.C.O.F.E.R.**, considerato che la tempestiva risoluzione delle problematiche tecniche sopra descritte non è ulteriormente procrastinabile, coinvolgendo direttamente il diritto di difesa e di azione in giudizio garantito dall'art. 24 della Costituzione

CHIEDE

che il Ministero della Giustizia Voglia:

a) adottare urgentemente i necessari provvedimenti volti a garantire la corretta e tempestiva fruizione dei servizi di consultazione del Processo Civile Telematico e, in generale, dei sistemi informatici da cui dipendono tutte le procedure telematiche;

b) procedere alle opportune modifiche e/o adeguamenti tecnici necessari a consentire anche ai Giudici di Pace l'utilizzo dei "collegamenti ipertestuali" all'interno degli atti processuali, con la relativa possibilità di riconoscere ai difensori che vi facciano ricorso la maggiorazione del compenso prevista per legge.

Cordiali saluti

Unione Regionale dei Consigli degli Ordini Forensi dell'Emilia-Romagna

Il Presidente

Mauro Cellarosi